

Utili Ifis in rialzo del 32% Alla presidenza sale Ernesto Fürstenberg

Fürstenberg Fassio:
«Felice di proseguire
il percorso avviato
quasi quarant'anni fa
da mio padre»

Prestiti e servizi

Il risultato permetterà di distribuire un acconto sul dividendo di 52 milioni

Riassetto all'insegna della continuità ai vertici di Banca Ifis, con la nomina di Ernesto Fürstenberg Fassio alla presidenza. Intanto il gruppo archivia i primi nove mesi dell'anno con conti record. La banca specializzata nella gestione di crediti deteriorati e in prestiti e servizi alle Pmi ha infatti chiuso i conti di settembre con un utile netto di gruppo pari a 105,5 milioni di euro, in crescita del 32% rispetto agli 80,2 milioni del 2021. Un risultato record per la storia della banca, che permette ora di deliberare la distribuzione di un acconto sul dividendo sul 2022 di 52,4 milioni. Il mercato apprezza e fa crescere il titolo del 3,2%.

Dietro il risultato reddituale di Ifis c'è in particolare il buon andamento dell'attività commerciale, che è apparsa in crescita in tutti i settori di riferimento. A migliorare, raggiungendo risultati record, sono stati sia i ricavi (+10%) sia gli incassi Npl (+13%). Il margine di intermediazione sale del 9,6% a 489 milioni di euro e beneficia di maggiori ricavi nel settore Npl, pari a 200,9 milioni di euro e nel settore Commer-

cial & Corporate Banking, pari a 225,2 milioni di euro (+5,8%). Bene anche Factoring (+23% rispetto al +17% del mercato) e il Leasing, con erogazioni in aumento del 35% rispetto al +9% del mercato.

I costi operativi salgono (+8% a 278,5 milioni) per le maggiori spese del personale, principalmente per la crescita della remunerazione variabile e per il contributo, in termini di risorse, collegato all'acquisizione ex-Aigis. Ma nel contempo scende il costo del credito, pari a 48,9 milioni di euro, già rispetto ai 60,3 milioni del corrispondente periodo del 2021. Il dato include accantonamenti aggiuntivi a fronte del rischio macroeconomico, «nonostante ad oggi non si rilevano segnali di deterioramento della qualità dell'attivo», sottolinea Frederik Geertman, l'amministratore delegato. La scelta prudente della banca è comunque quella di incrementare le riserve accantonate. Le attese sono per una chiusura dell'esercizio 2022 con un risultato di 120 milioni di euro, in linea con il piano industriale 2022-2024. E con un Ceti al 16,18% la banca può staccare un acconto sul dividendo di 1 euro per azione.

Sul fronte della governance, Sebastien Egon Fürstenberg diventa presidente onorario dello stesso istituto. «Sono felice di poter proseguire il percorso avviato, ormai quasi quarant'anni fa, da mio padre - dice il neopresidente Ernesto Fürstenberg Fassio - Lavorerò per innovare nella tradizione il nostro gruppo».

—L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

